Anno XXXIII — N. 226 UDINE Mercoledì 25 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La strada della Valcellina

nei rapporti colla difesa del confine orientale.

LA PEDEMONTANA SACILE - MANIAGO - PINZANO — LA BELLUNO-CADORE — LA STRADA DEL MONTE REST — DOCUMENTI VECCHI — UN AVVENIRE FORTUNATO.

Il risveglio manifestatosi da qualche tempo nel Friuli per la difesa della Patria, ha dato largo campo a discussioni serene e feconde, così da ritrarne benefici effetti.

Di tale argomento ebbero ad occuparsi, con assennati articoli pubblicati sul vostro giornale, l'egregio cav. Giuseppe Ferrante e l'esimio Dott. Zanardini, l'uno e l'altro con vera competenza, quantunque non fossero pienamente concordi nelle idee.

La grave questione ebbe testè un'eco anche al Parlamento Nazionale, ed il Governo riconobbe come ormai sia giunta l'era di presidiare la frontiera orientale con opere che valgano a controbilanciare — almeno in parte — quella della vicina alleata. Fra queste opere, havvi la progettata ferrovia pedemontana Sacile, Maniago, Pinzano.

* * *

E' noto che era stato studiato e compilato un progetto per la costruzione di una linea a scartamento ridotto; ma, come osservò il Dott. Zanardini (e in un recente articolo sulla *Difesa* di Venezia, un altro corrispondente), ciò non avrebbe certamente soddisfatto agli interessi strategici, commerciali ed industriali della regione.

Ognuno che abbia un po' di conoscenza dell'alto Friuli comprende di leggieri come una ferrovia a scartamento normale che si congiungesse con la Spilimbergo-Gemona possa giovare immensamente a trasportare, in men che si dica, ai confini un forte nerbo d'esercito, in modo da impedire l'invasione del nemico, che ora si renderebbe facile per difetto dei mezzi suggeriti dalla strategia moderna.

Nelle nostre splendide vallate, nelle quali la natura à trasfuse tante bellezze e tante ricchezze, sonvi contrafforti e baluardi che la natura stessa pare abbia collocato per un istituto di previdente difesa.

Fra queste vallate sono quelle dell'Arzino, del Meduna e del Cellina, che appunto usufruirebbero della Pedemontana e che, coi trasporto dei loro prodotti, compenserebbero ad usura, la spesa che lo Stato ed i Comuni avessero da sostenere per la sua costruzione.

E siccome non mi sono ben note le condizioni delle altre regioni, mi limiterò a parlare della Val Cellina, una delle più belle e purtroppo delle più sconosciute d'Italia; come ebbe a dire recentemente alla Camera l'Illustre nostro Deputato dott. Odorico Odorico.

Questa Valle costituita di cinque Comuni con più di diecimila abitanti e che serve di anello di congiunzione tra la Provincia di Udine e quella di Belluno, fu palestra di serii studi da parte dello Stato Maggiore, inquantochè vari Generali la ispezionarono, e tra questi il Saletta che la visitò nel 1905.

Nel marzo 1906 si ebbe poi la intera Brigata d'Artiglieria da Montagna del Veneto, che compì con buon esito le escursioni invernali; e nell'agosto dello stesso anno si eseguirono in questa ridente conca le grandi manovre da parte dell'intero settimo Reggimento Alpini comandato dal Colonnello comm. Oro, con l'aggregazione della quindicesima batteria d'Artiglieria da Montagna, e di un battaglione del terzo reggimento Pinerolo.

Il tema che le truppe dovevano svolgere era il seguente: « *Dato che due colonne nemiche discendano per il Tagliamento ed il Piave, quale opposizione si potrebbe fare dalla conca di Claut* ».

Dalle informazioni che gentilmente mi favorì un Capitano dello Stato Maggiore, seppi che le fazioni non potevano esplicarsi in modo migliore e con esito più felice; ed egli mi assicurò che, data l'importanza che avrebbe assunto la nostra zona dal lato strategico, molto sarebbe stato da sperare, perchè il Governo avesse finalmente ad accogliere i nostri voti per una più comoda e più umana viabilità.

Esaurite le manovre, il commendator Oro, nel lasciar i baldi giovanotti che avevano compiuto la ferma, tenne ad essi un elevato discorso col quale, dopo avere passato in rassegna i doveri che loro incombevano di fronte alla famiglia ed alla società, ha rammentato che non dovevano dimenticare gli obblighi di soldati, di difensori della Patria.

— La Patria — soggiunse — potrebbe avere in questo luogo od altrove, ancora bisogno dell'opera vostra per mantenere integro il suo territorio e intemerato il suo nome. Sono certo che voi, all'evenienza, non esitereste un momento ad accorrere in sua difesa e sapreste addimostrare valore ed eroismo pari a quello con cui combatterono i nostri padri per il risorgimento nazionale, coprendosi di gloria e meritandosi l'ammirazione e la riconoscenza dei posteri.

Dopo tali operazioni militari fu istituito in Claut un magazzino di deposito di avena, carne in conserva e galletta per rifornire le truppe in caso di mobilitazione, e si dice che lo Stato Maggiore avesse lanciata l'idea di costruire anche un ricovero nella Vetta Clautana a 1437 metri sul livello del mare, al confine con Tramonti di Sopra.

Sono queste tutte cose che lasciano presagire che la Vallata verrà presa in seria considerazione per le opere che si connettono colla difesa del confine orientale, le quali assumeranno maggiore importanza se coadiuvate dalla Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano.

* * *

Nè meno vantaggiosa e necessaria è la Ferrovia Belluno Cadore. Questa pure risentirebbe benefici immensi dalla costruzione della strada della Val Cellina per l'eventuale trasporto delle truppe dal Cadore al Friuli e viceversa, specie se a Pieve ed a Gemona saranno costruiti dei campi trincerati, come si dice che sia progettato dallo Stato Maggiore.

Difatti, ove per la mancanza assoluta di viabilità nella Val Cellina l'esercito dovesse rifare il percorso, rinculando nella Provincia di Treviso per raggiungere sia l'una che l'altra delle sullodate fortezze, il nemico avrebbe ben agio di discendere da un lato per la valle del Piave e dall'altro per quella del Tagliamento ed occupare così, non soltanto l'una o l'altra delle due Provincie di confine, ma benanche buona parte di quella di Treviso.

Maggior vantaggio poi ne deriverebbe alla strategia se si attivasse un servizio d'automobili da Longarone a Montereale Cellina.

La ferrovia del Cadore allacciata mediante la strada della Val Cellina alla Pedemontana Sacile - Maniago Pinzano, darà un incremento grandissimo al commercio per le derrate che si scambieranno il monte ed il piano.

Ognuno sa che nel Cadore sonvi spendide vallate che nella propizia stagione vengono visitate da forestieri che partano da lontani paesi per ammirare quei panorami pittoreschi e smaglianti, e per respirarvi quell'aura pura resinosa che rinnova la vita.

Illustri personaggi vi soggiornano a lungo e ne riportano un'impressione delle migliori, delle più felici, delle più desiderate; tanto affascinante è il Cadore che il sommo poeta della terza Italia chiamò:

.... grande. Eterno co'l sole l'iride
dei tuoi colori consola gli uomini,
sorride natura a l'idea
giovin perpetua ne le tue
forme....

E rievocando la nobile titanica e fulgida figura di Pietro Fortunato Calvi, l'Eroe Cadorino, lo stesso poeta soggiunge:

Oh due di maggio, quando saltato su'l limite de la
strada al confine Austriaco,
il Capitano Calvi, — fischiavan le palle d'intorno
biondo, diritto, immobile,
leva in punta la spada, pur fiso al nemico mirando
il foglio e il patto d'Udine
e un fazzoletto rosso, segnale di guerra e sterminio
con la sinistra sventola!

Tutti quei comuni sono ricchissimi di foreste che costituiscono il primo cespite, la più grande risorsa dei loro bilanci.

Le loro finanze continuamente fioriscono, di modo che essi possono disporre senza tema di trovarsi a disagio, di vistose somme per provvedere ad opere importanti richieste dalle odierne esigenze e dal progresso per il benessere di quelle intelligenti, laboriose e patriottiche popolazioni.

Il movimento che si esplica in quella regione è invero stupefacente, pei prodotti legnosi che vi si esportano e per i generi alimentari che vi si importano.

L'industria poi è salita al massimo grado per il grande numero di seghe, di molini e tintorie che si trovano lungo il Piave.

A Longarone, cittadina simpatica gentile ed eminentemente commerciale, vi è pure uno stabilimento di Cartoneria eretto dalla benemerita ditta cav. Gustavo Protti e Compagno, ove lavorano oltre trecento operai, si consumano circa sessanta mila taglie di abete all'anno e il cui prodotto, per bontà e per quantità, supera ogni altro consimile d'Europa.

Ecco i motivi che giustificano la costruzione della Ferrovia Belluno-Cadore, la quale, come dissi, subirebbe un maggiore incentivo, sia nei riguardi militari, sia in quelli del traffico, quando fosse allacciata, mediante la strada della Val Cellina, alla immensa pianura friulana.

* * *

Una voce si è levata nella Valle Tramontina per far notare la grande utilità di una strada che unisca il Friuli occidentale e la Carnia; e questa voce trovò ospitalità nel N. 203 del vostro giornale, di data 23 luglio ultimo scorso.

Le ragioni che l'egregio articolista sviscerò per corroborare il suo asserto, sono degne della maggior considerazione: ma, a mio modo di vedere, sembrami che l'articolista sia caduto in un grossolano errore laddove dice che la strada della Val Cellina, oltre essere più dispendiosa di quella del Monte Rest, non è più ne essaria.

La vallata Tramontina è dotata da oltre un trentennio di strade carreggiabili e ciò mediante l'opera attiva e fattiva di un mecenate, il signor Domenico Zatti; mentre noi ci troviamo tuttora in uno stato di assoluto abbandono, segregati dal consorzio umano, quantunque questa valle sia assai più ricca e più popolata di quella del Meduna.

Però riconosco anch'io che incalcolabili sarebbero i vantaggi che la Val Tramontina ritrarrebbe dalla propugnata strada del Monte Rest. E riescirebbe maggiormente utile un tale mezzo di comunicazione, specie nei riguardi strategici e commerciali quando fosse raccordato alla Val Cellina con una ruotabile che per Chievolis e Canal Silisia superasse la Vetta Clautana.

Allo Stato Maggiore non dovrebbe sfuggire l'importanza che assumerebbero questi mezzi di transito, per porre in grado l'esercito di spiegare una immediata ed efficace azione tattica.

* * *

Ho già detto che la Vallata Cellina è una delle migliori d'Italia, sia per la sua posizione topografica che pei suoi prodotti.

Essa è circondata da catene e giogaie di monti alternantisi, coperti di ricche foreste e di pascoli ubertosi, i quali offrono al visitatore uno spettacolo maestoso, un anfiteatro imponente e splendido.

Da un lato è percorsa dal torrente omonimo e dall'altro dal torrente Vaiont, che si getta nel Piave.

Sì l'un che l'altro, sono ricchi di forze idrauliche, già utilizzate, da una parte coi grandiosi lavori idro-elettrici eseguiti dalla benemerita Società Italiana, auspice l'ing. Zenari cav. Aristide, e dall'altra collo Stabilimento di Cartoneria edificato dal sig. Gustavo Protti e compagno di Longarone.

E' noto pure che nella vicina Cimolais sarà prestissimo costruito, ad opera del sullodato ingegnere Zenari, uno Stabilimento d'industria elettrotecnica, da utilizzarsi in Provincia di Belluno.

In ogni canale esistono poi magnifiche cascate che potrebbero venire sfruttate con grande vantaggio.

I prodotti dei boschi sono considerevoli, sia per quanto concerne il legname da costruzione come per quello uso combustibile; e tale merce, ove fossevi un più agevole mezzo di comunicazione, aumenterebbe il suo valore, che ora è assai limitato.

E qui non è superfluo dire che allo stato attuale si rende assai difficile la vendita di tali prodotti, quantunque a esiguo prezzo; e così ne consegue che la merce va in continuo deperimento, con grave danno delle finanze comunali.

Anche la pastorizia vi fiorisce, ed in questi ultimi tempi ha subito un forte incremento, mercè i saggi consigli del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed i prodotti che se ne ricavano costituiscono una grande risorsa per queste grame popolazioni.

Nella propizia stagione si esplica qui la caccia in modo sorprendente, specie quella del camoscio, della lepre, del fagiano di monte, dei gallinacei e degli uccelli in genere.

Una notevole ricchezza naturale è pure la sorgente d'acqua solfidrico-magnesiaca-ferrugginosa alla località Puzza di Claut, usata in varie affezioni cutanee d'indole erpetica, o per le malattie degli intestini.

L'esercizio è ora libero, ma una volta che vi fosse il tornaconto, potrebbe venire costruito uno stabilimento da parte del Comune, proprietario della fonte.

Fino dall'anno 1892 furono scoperti in vari punti di questo territorio giacimenti di carbon fossile e segnatamente sul monte Podesson.

Qualcuno asserirebbe che, frammiste a tali giacimenti, vi fossero anche sorgenti di petrolio.

Le indagini, che furono esplete con amore e con lodevole assiduità dal maestro Colman Carlo, diedero risultati soddisfacenti; ma lo sfruttamento della miniera potrebbe farsi soltanto da qualche importante società.

Sarebbe altresì stato constatato che una intera montagna vicinissima a Claut, è formata di marna, o calcare argilloso, confacente per la fabbricazione del cemento.

Questa, se sfruttata, potrebbe dar vita ad importanti e grandiosi stabilimenti.

Di recente fu scoperto anche un giacimento di pietra marmorea (saccaroide) bianca: di struttura granulosa, quasi cristallina, somigliante, nelle superfici delle parti rotte, allo zucchero purificato.

Si presume che tale pietra sia di notevole valore.

Di consimili tesori ed energie latenti, ne sono certamente negli altri paesi della Valle, come ad esempio l'acqua solforosa - magnesiaca del Varma in Barcis ecc....

Ecco tuttociò che giustifica la costruzione della strada della Valcellina, la quale, coi suoi prodotti e coll'utilizzazione delle sue energie, darebbe modo di arrestare l'emigrazione che quivi si effettua su larga scala, con notevole detrimento del sentimento morale e patriottico.

* * *

In un opuscolo a stampa ch'io rinvenni in questo archivio municipale, havvi riprodotta una deliberazione del « *Magnifico Cadubri Generali Consiglio* » in data primo settembre 1750 in cui è detto quanto segue:

« Maturato con tutta serietà in replicate sessioni l'importante affare dell'accomodamento o aprimento di una strada tendente verso il Friuli e lette anco le relazioni dei Deputati spediti tanto per la parte di Cas, Erto, Cimolais e Maniago, quanto per Forni. Savorgnano, Monte Rest e Tramonti ed il tutto ben riflettito. Fu posta parte che obbligandosi li Comuni come è stato rappresentato per il tener de quali sarà accomodata o eretta detta strada, ridotta che sii una volta in perfetto acconcio e transitabile con li ponti necessari al continuato mantenimento della strada ecc...

E più avanti è detto: « Al quale effetto rispetto alli due siti, e canali dinotati, anderà il Bossolo Bianco per la parte di Ert, Claut, Cimolais; il Verde per Forno, Rest, e Tramonti, e il Rosso per l'esclusione dell'una e dell'altra. »

Ed il Magnifico Consiglio Cadorino ha approvato con voti 15 sopra 17 presenti la costruzione della Strada per Erto, Claut e Cimolais, incaricando i Sindaci di portarsi ad Osoppo e quindi a Maniago per concertare con quell'Illustrissimo Sig. Conte.

Altro documento importante è il Rescritto 28 agosto 1756 dato a Cimolais dal Governatore della Reverendissima Abbazia di Sesto Dottor Antoniani, che è del seguente tenore:

« Noi ecc., — A qualunque Illustr. e Eccell. Tribunale, Magistrato Ufficio e Consiglio del Serenissimo Dominio, si fa pubblica, certa e indubitata riverente fede che la strada di Maniago libero conducente in Andreis, Barcis, Claut e Cimolais, non solo è inserviente alli detti Comuni ma che si inoltra in Erto-Casso e Longarone, dal quale luoco si passa nel Cadore per una parte e dall'altra a Belluno, Serravalle ed altri luoghi, come ocularmente fù da Noi veduto e rilevato nell'incontro delle Annuali visite di Claut, Cimolais, Erto e Casso, essendosi quest'anno conferiti alla visita di dette Ville soggette alla giurisdizione di Sesto per la via di Serravalle e Longarone, cosichè l'uso di dette strade è comune a tutti e sarebbe opera molto importante ed utile se venissero per beneficio Universale ad una tale operazione ».

Ho voluto riprodurre i due documenti che precedono per far vedere che la necessità ed importanza della costruzione della Strada della Val Cellina per unire le provincie di Udine e di Belluno, era stata riconosciuta in un epoca già remota.

Ed ora che le pratiche relative, sia da parte delle Autorità Civili che militari, sono state condotte a buon punto, io mi auguro che giunga prestissimo il giorno in cui al crepuscolo di questo grave problema sussegua l'aurora e quindi risplenda sulle dolomitiche nostre Alpi, coi suoi raggi d'oro, il sole della gioia, della redenzione e del trionfo.

Claut, agosto 1909.

Pietro Da Re
Segretario Comunale.

Cronaca Provinciale

Bagnarola.

— Per l'igiene e per la moralità.

(G. S.) — Credo compiere un preciso dovere richiamando l'attenzione dell'autorità e di quanti hanno a cuore l'educazione dei nostri fanciulli su di una bruttura che nel locale delle nostre scuole, costituisce un evidente pregiudizio per l'igiene e un continuo pericolo per la moralità degli alunni e delle alunne.

Il nostro edificio scolastico esternamente dà un'idea di comodità, di luce, di sole: appena però aperta la porta d'ingresso un tanfo ci sospinge indietro e ci fu rapidamente correggere il concetto che ci fossimo formato dei locali: di fronte all'ingresso, lateralmente alle aule ci si presentano i cessi!.. Un vero sconcio, che va assolutamente tolto pel decoro, per l'igiene e per la moralità. Sì, anche per la moralità; poichè ivi, senza sorveglianza possono contemporaneamente convenire alunni ed alunne di quattro aule diverse: e non è certo quello il luogo dove la promiscuità dei sessi sia incentivo di emulazione nello studio. Al Sindaco, alla Commissione sanitaria, al Paese intero m'appello per un sollecito provvedimento.

S. Vito al Tagliamento.

— I coltivatori di bietole e la fabbrica di zucchero.

La lavorazione delle Bietole nella nostra Fabbrica di Zucchero, procede lentamente, causa la ostinata renitenza dei coltivatori nel farne le consegne.

Se continueremo di questo passo, si dovrà sospendere la lavorazione fino a tanto che si avrà una buona scorta da assicurare la continuazione del lavoro sino alla fine della campagna,

Il raccolto quest'anno è abbastanza soddisfacente, il che darebbe la sicurezza del lavoro fino a ottobre p. v.

Sacile.

— Importantissima Assemblea della Filarmonica.

Chiuso il bilancio consuntivo per l'anno a 30 giugno corr. di questa Società Filarmonica, venne riunita l'assemblea ieri sera, alle ore 21.

Come nelle riunioni di altri sodalizi cittadini, gl'intervenuti furono pochi davvero, data l'importanza della seduta, poichè dalle decisioni di essa dipendeva la vita o la morte della Banda Cittadina.

Per il Comune presenziava il Sindaco. Dal bilancio suddetto, dunque, risultava un deficit di L. 300, e l'assemblea era chiamata precisamente per escogitare i mezzi atti a colmarlo.

Dopo animata discussione in cui era concorde l'intenzione di non lasciar cadere la bella istituzione, i soci Canè e Fornasotto, cui si associò il cav. Lacchin, Consigliere Comunale con un emendamento, proposero di avanzare, a mezzo della Presidenza, una domanda al Comune, intesa a ottenere una retribuzione dei servizi prestati per ordine dello stesso, retribuzione uguale al deficit rilevato.

E nell'esame nel preventivo pel 1909-910, su proposta del sig. Lacchin l'assemblea deliberò d'incaricare la Presidenza di inoltrare altra istanza al Comune per ottenere l'aumento del contributo annuo a L. 1200. Così la Presidenza potrà riordinare la Banda in modo che questa sempre più risponda alle esigenze del luogo e dei tempi.

Ed ora spetta al Comune il suo dovere. E' però, opinione generale che le pratiche che sarà per iniziare la Presidenza troveranno l'appoggio desiderato.

Con piacere registriamo il fatto che il sig. Nane Bozolo ritirò le dimissioni da membro della Presidenza, accontentando in tal modo e filarmonici e soci.

Cordenons.

— Manovre.

R. O. Abbiamo da vari giorni fra noi due squadroni dei cavalleggeri di Padova (21) per le solite manovre annuali che si svolgeranno nelle nostre brughiere.

A proposito di militari, è ormai assicurato che per tre anni avremo il distaccamento di uno squadrone dei lancieri di Milano, al quale l'amministrazione del comune s'è obbligata di provvedere la caserma verso congruo compenso. I soldati saranno fra noi verso la fine del venturo mese; ma il bello si è che non fu ancora acquistato il terreno dove dovrà sorgere questa caserma... Cose incredibili!...

— Macello comunale.

Che il macello comunale fosse costruito in mezzo ai campi è questione del gusto di chi ama la vergine natura; ma che fosse pur costruito per il semplice gusto di ammirarlo, non lo credevamo. Figurarsi! Sono mesi che il macello è finito, arcifinito; e ancora non si pensa di aprirlo al pubblico. L'impresario costruttore ne tiene le chiavi in tasca; l'ingegnere liquidatore non ha finito di liquidare; e l'amministrazione comunale dorme...

Pordenone

Parla "Nullus,, sul mondo giudiziario.

Quì al Tribunale non si preoccupano per niente della quistione, ardente, nel resto, fra i Magistrati, del Regno, se convenga o no la costituzione di una Società per gli interessi della Classe. E però non sono nè con il Lucchini, consigliere di Cassazione, che non la vuole, nè col Mortara, presidente della suprema, che la vuole.

Per me, perchè voglio dire anche io il mio giudizio, la quistione è assai strana. Con i miei poveri studi di politica mi sono da vecchio fatta questa teoria: che funzionari governativi, ministri, magistrati, sono le braccia dello stato in azione. Allo Stato adunque spetta di avere ogni premura perchè i suoi membri siano validi e forti; e mi sembra un controsenso il pensare che ognuno di questi facciano parte a se, e per un interesse qualunque possano stare contro a quello.

I funzionari dello stato non devono costituire una Classe. Sono, invece, lo Stato medesimo, che sta sopra tutte le classi, se la società dev'essere divisa in Classi come stimo per il momento storico in cui siamo, debba continuare ad essere. Ma questi pensieri non turbano oggi gli Amministratori della giustizia a Pordenone.

Da quello che vedo e sento, per lo contrario, sono fra loro di malumore; non si vogliono bene; e se, per dovere, formano di tanto in tanto Collegio, non lo sono per unione di stima e di affetto. Che cosa ci sia di grave, o di lieve per lo mezzo, non so indovinare, che se lo sapessi ve lo direi spiattellatamente.

Neanche con gli avvocati (che sono numerosissimi, mentre le cause scarseggiano) tranne pochissime eccezioni, c'è buon accordo.

E dire che nei discorsi di capo d'anno, ora aboliti, si era sempre detto che tra magistrati e avvocati deve esserci come una sola famiglia! Quanti inni si sono cantati su questo tono!... Al presente, a Pordenone il pubblico nota che parecchi non si salutano neanche se si incontrano in piazza!

Non credo che sia bene che le cose procedano così, mentre siamo in un piccolo centro dove gli occhi di tutti vedono e osservano. Il Procuratore del Re, che è persona superiore degna di tutta la stima e della massima fiducia, dovrebbe dissipare gli equivoci, perocchè non possono essere altro che equivoci quelli che mantengono le lamentate divisioni e discordie. La giustizia ha bisogno di un ambiente di pace.

Nullus.

— Concerti.

23. Sospeso iersera, domenica, in causa del cattivo tempo che durò tutto il giorno, il concerto che doveva dare la brava Banda del 21.o Regg. Cavalleria « Padova » fu voto stasera egregiamente. E il numeroso pubblico applaudì assai i bravi bandisti.

Stasera, e riteniamo sia per sempre, il palco della Musica anzichè sotto il palazzo della Banca, fu appostato ridosso al negozio Lizier, proprio in piazzetta Cavour, in modo che dal Corso V. E. dalla via Garibaldi e dalla Via Mazzini tutti poterono assistervi; si ottenne così anche il vantaggio che in quest'ultima via il transito dei veicoli fu libero.

Osoppo.

Il corrispondente che le inviò la notizia della triste morte del sig. Vincenzo Venchiarutti, incorse in errore qualificandolo per operaio. Egli era invece comproprietario coi figli dottor Domenico e Marco dell'impianto elettrico di Osoppo; la manutenzione della linea ad alta tensione, spettava al signor Gio. Batta Nicoloso di Buia.

S. Giorgio di Nogaro.

— Sagra di S. Bartolomeo.

Domenica, 29 corr. ricorrendo l'annuale sagra, avremo qui delle speciali feste, che finiranno lunedì. Domenica nel pomeriggio avremo concerto della Banda Municipale, in Piazza Umberto I.o e poi. a cura del Municipio, estrazione della Tombola autorizzata col Decreto Prefettizio 3 agosto 1909, a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appena finito il giuoco: Cinquina lire 50, Tombola lire 200. (Prezzo d'ogni cartella cent. 50).

Tanto domenica quanto lunedì due grandiose feste da ballo sotto ampli padiglioni in Piazza XX settembre, con l'orchestra Udinese diretta dal M. R. Marcotti e in Piazza Plebiscito la Banda Cittadina.

La Società Veneta effettuerà nella domenica 29 agosto un treno speciale di ritorno per Udine in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23.30.

Inoltre in detto giorno tutte le Stazioni della linea Udine-Portogruaro saranno autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 30.

Al confine di Tre Ponti, nelle notti di domenica e lunedì 29 e 30 agosto avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

— Smarrimento.

23. — Petrucco Angelo di Corgnolo, che quest'oggi venne qui per la vendita di fieno, smarrì il proprio portamonete contenente un biglietto da lire 100 ed uno da lire 50, la licenza di caccia, ed una giocata al lotto di 20 cent. All'onesto che l'avesse trovato, gli sarà corrisposta competente mancia.

Pauglis

— Nuovo campanile e nuove campane.

23. — Ieri nel nostro paese s'inaugurò con l'intervento di mons. Arcivescovo, il capanile e le campane che costarono tanti sacrifizi alla nostra popolazione.

La vigilia della festa, l'arcivescovo, ricevuto dai paesani, in chiesa rivolse al popolo commoventi parole.

Verso la mezzanotte, compita la messa in onore delle campane, queste diffusero il loro squillo sonoro che si spandeva nel silenzio della campagna.

Domenica messa solenne con scelta musica, gran numero di cresime e discorso di occasione. A mezzo giorno seguì il pranzo in Canonica, dove convennero coll'Arcivescovo, molti sacerdoti, la Commissione dei lavori e vari invitati.

Alla sera i vespri con processione, quindi illuminazione fuochi, ecc..

Cividale.

— Lo spettacolo d'opera.

Ai primi di settembre verrà riaperto il nostro Teatro Sociale per un corso di rappresentazioni liriche con « Lucia di Lammermoor » e « Crispino e la Comare ».

Ecco l'elenco artistico: Cesare Vercher, tenore — Bernardo Osfanshis, basso, — S. Forlivesi, basso comico — Navarri Attilio, secondo tenore — Vittorio Braidotti, secondo baritono — Lucia Morsino, soprano — Flora Franchi, contralto — Giovanni Harrison, tenore — Gaetano Romboli, baritono. Maestro direttore e concertatore Antonio Fugazzola Nova.

Talmassons.

— Due fulmini.

Domenica scorsa a S. Andrat durante l'inperversare del temporale, scoppiarono due fulmini; uno sopra una lobbia veneta, l'altro sopra la casa Guatto, ove penetrò nella camera del giovane Enrico che cadde asfissiato. In grazie alla pronta assistenza fu salvato.

Maniago

— I ladri in Chiesa.

(Italo) — 24. Ieri nelle ore meridiane, trovata aperta la Chiesa parrocchiale v'entrarono (o v'entrò) i ladri, scassinarono la cassetta delle offerte alla B. V. della Salute, rubarono le poche lire (circa 5) che vi si trovavano e poi gettarono la cassetta rotta nell'angolo d'un confessionale. Prima d'andarsene, provarono a smuovere anche altre cassette, e in quella per le Anime dei defunti, con uno scalpello tentarono allargare il buco; ma, forse perchè disturbati, abbandonarono l'impresa e restando incogniti, se ne andarono.

Pasian Shiavonesco

— Carbonchio Ematico?

Il medico veterinario consorziale D.r Faggioni riferì al Sindaco d'aver constatato un caso sospetto di *Carbonchio Ematico*, in una armenta di Mazzolo Angelo. Per ogni precauzione lo stesso ha ordinato l'interramento del cadavere a un chilometro dal paese e le opportune disinfezioni della stalla.

La nota fu trasmessa alla R. Prefettura per ogni effetto di legge.

Tricesimo

— Corsa ciclistica di Resistenza

23. — Indetta dalla Ditta Giovanni Bulfone di qui avrà luogo domenica 29 corr. in occasione dell'annuale sagra di S. Filomena, una corsa ciclistica di resistenza per dilettanti su percorso: Tricesimo Artegna e viceversa K. 18, tempo massimo minuti 35 con i seguenti premi 1.o medaglia d'oro con diploma 2.o medaglia vermeil id 3.o medaglia dargento 4.o medaglia d'argento.

— A prvposito di un aneddoto

Questa mia tanto per rettificare un cotro aneddoto comparso ieri nel vostro giornale in una corrispondenza da Tricesimo. Non è *assolutamente* vero, che il Signor Giovanni Sbuelz abbia con me parlato, nè in una certa sera, nè mai circa il collocamento di militari in certi miei locali che parevano adatti all'uopo; e ciò per la semplice ragione che io da circa un mese e mezzo mancavo dal paese. E' vero bensì che il signor Giovanni Sbuelz condusse un'ufficiale dell'esercito, ch'io non conosco, a casa mia (sempre aperta all'ospitalità *amichevole*) e senza chiedere il permesso dovuto alla padrona di casa, momentaneamente occupata, ma interpellando solo una servetta trovata in giardino, fece insieme al predetto ufficiale una ispezione ai miei locali rustici, stalle, cantinone ecc. E' vero anche che ritornato dalla mia assenza, mossi un appunto al signor Sbuelz per il suo modo di procedere, a cui egli rispose con uno scatto *patriottico* a dir vero poco adatto al luogo ove eravamo, troppo nervoso date le cause che lo produssero. Questa è la verità; e lo zelante corrispondente che vuole ammanire dei manicaretti agrodolci al pubblico, si dia almeno la pena di chiarire prima i fatti onde, con bugiarde asserzioni, non dare soverchia importanza ad un fatto che non interessa nessuno e che io aveva già posto nel dimenticatoio.

Antonio de Pilosio

Morsano al Tagliamento

— Fulmine incendiario

24. Ier l'altro notte verso le 24, durante lo scatenarsi di un violento temporale, un fulmine scoppiò sul fienile di proprietà della sig. Amabile Martinis tenuto in affitto da Giuseppe Mildu, appiccandovi il fuoco. Le fiamme ben presto investirono anche l'attigua abitazione. Accorsero i pompieri e molta gente; ma l'incendio non fu potuto domare che dopo qualche ora, quando ormai aveva arrecato alla proprietaria un danno, coperto di assicurazione, di circa L. 9000, al fittaiolo per distruzione di cereali di circa L. 1120, non assicurato.

Cose d'emigrazione

Una bella vittoria in fatto d'infortunio.

Finalmente fu fatta giustizia!

Il Tribunale imperiale di Berlino (Dreizhnter Rekurssenat) nella seduta del 16 Giugno 1909, condannava il Sodalizio professionale (Ziegelei-Berufsgenossenschaft, Sektion XI, in Köln) a pagare all'operaio Buset Francesco di Pescincanna (Udine) una rendita mensile di M. 34,70, corrispondente al 66 2/3 0/0 di incapacità al lavoro. Per tale fatto la rendita maturata a tutto Agosto 1909 ammonta a M. 1155,51 che verranno quanto prima rimessi alla famiglia.

La cosa per sè stessa è significante e merita un breve cenno di storia per far vedere quante fatiche, quante spese e sopratutto quale costanza devono avere i patrocinatori dei nostri emigranti per vincere l'animosità dei medici tedeschi contro l'elemento italiano, e quante umiliazioni devono ancora soffrire gli operai colpiti d'infortunio prima di trovare lo spiraglio della giustizia, se questa, qualche volta, vien fatta.

Questa causa, intentata al Sodalizio perchè, per la sua esosa ingordigia, non voleva assolutamente pagare neppure la piccola percentuale (il 15 0/0) fatta dai suoi medici di fiducia, si trascinava da cinque anni. Furono dunque cinque anni di fame e di miseria, in pianta stabile, in un tugurio di Pescincanna, ove un uomo sui quarant'anni, istupidito dal dolore, esausto di forze e immobilizzato dal male, una volta forte e robusto, attendeva rassegnato il suo pane quotidiano dal giro di una vecchia malaticcia, sua madre.

Il 28 Aprile 1903 l'operaio Buset Francesco, trovandosi in Prussia, cadde da un'altezza di 15 metri. Uscito dall'ospitale il 29 luglio ebbe assegnata una rendita di M. 124,80 all'anno, (il 20 0/0) che gli fu soppressa col 30 ott. 1904 *in seguito* ad una affrettata visita medica del Dr. Keppler di Venezia, il quale col Buset e con altri disgraziati si mostrò, a dire di molti, tiranno e giudice non spassionato.

Si ricorse allora in appello dietro perizie del D.r Petrucco di Fiume, e del prof. Zaniboni di Padova; ma contro queste perizie ne stavano ben altre in antitesi: quelle del dott. Keppler, del prof. Liniger di Düsseldorf e del D.r Werner che dichiaravano non risultare che l'infortunio abbia lasciato delle conseguenze, ma di trovarsi davanti un astuto che ha saputo bene ingannare il prof. Zaniboni, davanti ad un grande simulatore, vale a dire uno scroccone che intendeva oziosamente vivere alle spalle del Sodalizio.

Al punto come stavano le cose era giustizia far visitare l'operaio da altri medici estranei alla causa e a questo scopo le pratiche furono riattivate dal *Segretariato Unione Emigranti in Casarsa* a mezzo dell'Egregio Signor G. Pertile di Colonia, zelante e benemerito patrocinatore della causa Buset.

Il Tribunale Arbitrale di Treviri accolse questa tesi e fece entrare il sinistrato nella Clinica Reale dell'Università di Monaco di Baviera, ove quei professori, dopo 25 giorni di osservazione, dal 17 agosto al 11 settembre 1908, con una ben motivata relazione del 12 settembre 1908, pur riconoscendo i muscoli delle natiche e dei rispettivi nervi danneggiati e quindi l'incapacità, in base alla loro tesi, del 30 0/0, confermarono al Buset la patente di simulatore affibbiatagli dai colleghi precedenti, ammettendo pienamente la forte esagerazione dell'operaio: *Der Kläger übertreibe stark; die Angheben des Verletzten zum grossen Teil wesentlich übertriben sind.* E il Tribunale Arbitrale, non tenendo conto neppure questa volta dell'incapacità al lavoro del 30 0/0 della Clinica di Monaco, respinse la rendita: quindi l'appello al Tribunale Imperiale di Berlino.

Frattanto l'*Unione Emigranti* mandava a Padova a sue spese, l'operaio Buset nella Poliambulanza medica sotto nuova osservazione del Prof. Zaniboni e del psichiatra D.r Estense, i quali dopo 15 giorni di scrupoloso esame, emettevano il 25 febbraio 1909 un giudizio di completa incapacità al lavoro, respingendo le accuse di simulazione e di esagerazione, dichiarandosi sempre pronti a sostenere e, all'uopo dilucidare la loro tesi. La discussione davanti al Tribunale d'Appello ebbe luogo, come detto in principio, il 16 Giugno 1909 e quel Tribunale, accogliendo la tesi del Prof. Zaniboni strenuamente patrocinata dall'egregio Dott. Giacomo Pertile di Colonia, rimediava finalmente ad una patente ingiustizia.

M. A. Pressi.

Fra libri e giornali.

BASSOLI G. — *Elemeti di aerostatica, aeronautica e aviazione,* vol. di pagine VIII - 184, con 94 incisione.

Da pochissimo tempo comincia in l'Italia a diffondersi lo studio della locomozione aerea; e sebbene si sia ancora lontani da quello stato di febbre che sopratutto in Germania, in Francia ed Inghilterra agita un numero grandissimo di studiosi, inventori, capitalisti ecc. cresce ogni giorno l'interessamento per l'appassionante problema. Tuttavia, non è infrequente trovare anche in giornali che vanno per la maggiore le più enormi cresce ripetute dai lettori in buona fede, che arrivono a chiamare olimpicamente aeroplani anche i semplici palloni. Vi sono dei pari ingegnosissime persone che con altrettanta buona fede escogitano macchine volanti impossibili, quasichè l'unica qualità necessaria ai progettisti fosse la fantasia!...

Ciò dipende in gran parte dalla mancanza di coltura, dovuta a sua volta di non esistere opere accessibili sull'argomento in italiano, mentre grandissima è la produzione straniera. Il volume del Bassoli, concisamente e con precisione, può improvvisare anche a chi è digiuno affatto una esauriente cultura, e nello stesso tempo fornisce a chi voglia, dioccasione seriata allo studio della questione tutti i dati teorici, nonchè quelle assodati dell'esperienza.

Le numerose illustrazioni, tutte in scala, danno, meglio delle fotografie, idea esatta dei numerosi apparecchi sperimentati con qualche successo: dei più notevoli; è la descrizione minuta con tutti i particolari caratteristici.

Con questo bel volume l'editore Hoepli tiene degnamente al corrente la sua Collezione dei utilissimi manuali.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Cereali: Durante la settimana scorsa furono misurati Ett. 400 di frumento nuovo al prezzo oscillante da L. 18 a 21.50 l'Ett. corrispondente a L. 25 e 27 il quint.; Ett. 337 di segala da L. 15 a 16.50 l'Ett.; Ett. 661 di granoturco fra bianco e giallo: il bianco da L. 14.50 a 15.25 l'ett. equivalente a L. 19.45 e 20.45 il quint., il giallo da L. 16 a 16.70 l'ett. equivalente L. 21.40 e 22.35 il quintale.

Carni: All'ingrosso, peso morto, il bue a L. 158 il quint.; Vacca 144; Vitello 125. E al minuto, i prezzi, come il solito, si mantennero da L. 1.40 a 1.80 il Kg. per il bue; 1.30 a 1.70 per la vacca; da L. 1.70 a 2 per il vitello; da L. 1.50 a 2.80 il pollame.

Uova: da L. 8.50 a 9 il centinaio.

Frutta: se ne pesarono quintali 556.16. Il maggior contributo fu portato dalle pere con quint. 240.58; dalle pesche con 200.13 quint.; dalle prugne con 115.96.

Foraggi: Fieno dell'Alta di I.a qualità da L. 7 a 7.50 il quint.; di II.a da L. 6 a 7. Fieno della bassa di I.a qualità da L. 6.10 a 6.80 il quint.; di II.a da L. 5.60 a 6.10. Erba spagna da L. 5.25 a 7. Paglia da lettiera da L. 5.30 a 6 il quint..

Cambi e Valori.

(24 Agosto 1909).

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.26
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.46
Austria (corone)	105.23
Pietroburgo (rubli)	266.82
Rumania (lei)	99.50
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Cittadina

— **In onore del prof. Marinelli.**

Abbiamo sott'occhio il Resoconto ufficiale, comunicatoci dal prof. comm. M. Misani, preside R. Istituto Tecnico, della sottoscrizione per le stampe delle Opere Minori del compianto professor Giovanni Marinelli.

Il numero dei sottoscrittori fu di 169. Ai nomi già pubblicati devono aggiungersi i seguenti: Pitotti D.r Giuseppe, per lire 20, Marinelli prof. Olinto 200, prof Secretant 5, prof. Luigi Schiaperelli 10, prof. Carlo Errera della R. Università di Pisa 10, prof. R. Biasutti di Firenze 10, Tipografo Zoppelli di Treviso 7,50, prof. Leonardo Ricci 20.

La somma complessiva sottoscritta fu di lire 2842,84, delle quali però vennero effettivamente pagate a questo Comitato lire 2079 84 ed alla « Rivista Geografica » a Firenze lire 457,50; per il che la somma realmente incassata fu di 2537,34 lire.

A queste si aggiungano L. 175,52, importo degli interessi delle somme man mano depositate alla Cassa di Risparmio di Udine, e si avrà così un totale di entrata di lire 2712,86.

A questa entrata si contrappongono le seguenti spese a) stampa circolari, spedizioni lettere e pacchi postali lire 245,84 b) Conto della Tipografia editrice M. Ricci di Firenze, per stampa del primo volume già uscito delle Opere, per lire 1979,75 e saldato con lire 1957.50; e così in tutto le spese ammontano a lire 2203,34, con una differenza quindi fra entrata ed uscita di lire 509,52 che serviranno per la pubblicazione del secondo volume del quale si è già iniziata la stampa.

— **L'Ispettore urbano creato cavaliere.**

Con decreto reale del 20 corr. l'Ispettore urbano Giovanni Ragazzoni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nel diligente ordinamento dei servizii locali di polizia urbana, nella sistemazione delle fiere e mercati cittadini, e per le sue prestazioni a favore della fiera cavalli e delle diverse iniziative a incremento della vita cittadina, spiegate negli ultimi anni. Congratulazioni.

— **Per le mostre di Settembre.**

I Sindaci dei Comuni di Pordenone e Tarcento misero ognuno a disposizione del Comitato una medaglia d'oro, assegnandole ai prodotti delle latterie dei loro Distretti.

— **Perchè si mangia cattivo pane.**

Ieri sera è venuto al nostro ufficio un vecchio operaio panettiere, che fa pane da 35 anni, a spiegarci alcune ragioni per cui a Udine e altrove si mangia pane mal confezionato e peggio cucinato in seguito alla legge che abolisce il lavoro notturno.

L'operaio convenne che la causa anzichè alla cittadinanza, si deve in gran parte ai proprietari di forno, e in parte anche agli operai. Ai proprietari di forno perchè, pur di smerciare il pane, non si curano di osservare tutte quelle norme che sono indispensabili perchè la merce sia cucinata e confezionata come si deve: agli operai che dovrebbero opporsi a far gl'interesse dei padroni in danno della cittadinanza. Ma anche qui c'è di mezzo una questione che richiederebbe un po' di sacrificio.

Il pane, oltre ad essere manipolato in fretta, lievitato forzatamente qualche volta e cucinato in furia, per approntarlo presto lo si mette in vendita appena uscito dal forno, mentre la regola insegna che il pane, dopo uscito dal forno deve rimanere in un ambiente più caldo del normale perchè abbia tempo di raffreddarsi è a poco a poco, così da permettere l'evaporazione in modo lento. Invece, portato ad una temperatura fresca, si raffredda subito ed il vapore che si trova nel pane per l'effetto del raffreddameto nella pasta, a tutto danno della stessa e della cottura. Ecco perchè acquista un sapore disgustoso di pasta rammolita e dopo poche ore è cattivo. D'altra parte, caldo è antigienico e quel che più monta, per i poveri, antieconomico. Per cui la necessità di cambiar sistema di lavoro e di vendita.

E il vecchio operaio trovò che si potrebbe risolvere il problema con un accordo fra i proprietari che stabilisce di non vendere pan fresco prima delle nove del mattino, per esempio; e di preparare la sera quella qualità di pane che fosse indispensabile per la colazione di prima mattina. Trovò un solo ostacolo possibile, a questa realizzazione, — ammesso che i padroni accettino il concordato — e cioè il rifiuto degli operai di ritornare la sera al lavoro. Ma noi speriamo che questo non sia, al caso, una previsione che abbia ad avverarsi.

— **Beneficenza.**

Il sig. Romano Antonini ha offerto alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di Giuseppe Cosmi L. 2 e non 1 come fu per isbaglio stampato.

— **Per le Mostre Agricole Riunite. — Medaglie d'oro.**

L'illustre comm. A. Brunialti Prefetto della Provincia ha mandata al Comitato esecutivo delle Mostre, con una lettera lusinghiera, una splendida medaglia d'oro.

Pure per una medaglia d'oro, ha inviato la somma occorrente, la benemerita Cooperativa di Blessano, la quale si occupa anche con grande attività perchè il suo paese sia largamente e degnamente rappresentato alle Mostre.

— **Bollettino metereologico.**

Ieri temperatura massima gradi 24.4, minima 16.2 media 19.990, stanotte all'aperto 13.6, stamane alle 8 gradi 18.3, pressione 753 stazionaria, vento sud, cielo bello.

— **Per la prossima seduta di consiglio.**

Quella indetta per lunedì, è una seduta che comprende pochi oggetti: alcune seconde letture e altri argomenti, fra cui la domanda di autorizzazione alla spesa per l'estensione della tubulatura dell'acquedotto nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova; le comunicazioni sulle condizioni dell'ufficio di collocamento; il resoconto delle spese per la fiera di S. Giorgio ecc.

Viene data poi communicazione delle dimissioni presentate da tutti i membri della Commissaria Uccellis, e in seduta segreta si darà comunicazione della inchiesta sullo stesso affare, per gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico del rag. Augusto Tam. Pure in seduta segreta, e questo sarà l'argomento più interessante per alcuni teneri cuori di donzelle, saranno assegnate le grazie dotali Marangoni.

— **Il rimpatrio d'un povero muratore.**

Ieri sera, proveniente dalla Serbia, dove si era recato in primavera per ragioni di lavoro, è giunto a Udine il muratore Giacomo Tassotti di Cadunea (Tolmezzo), affetto da mania di persecuzione. Il pover uomo, padre di tre figli, partì dalla Serbia, dice, perchè il padrone voleva ammazzarlo; attraverso l'Ungheria fu preso di mira e..... crivellato di rivolverate. Domandava di essere accompagnato da una guardia, perchè aveva paura ad andar solo. E una guardia lo accompagnò alla stazione, lo fece salire in treno per la Carnia e lo raccomandò al conduttore.

— **L'istrattoria sullo scandalo della Sanniti.**

Il giudice istruttore avv. Luzzatti ha sottoposto ripetutamente ad interrogatori la Rosa Rosso, tutrice, della minorenne Angelina Sanniti. Pare che la donna continui a proclamarsi innocente ed a negare recisamente fatti e circostanze emerse a suo riguardo. Verrà però sottoposta a confronto con alcuni testimoni e colla stessa ragazza. Per domani sono citati a comparire alcuni testimoni, probabilmente per alcuni confronti con l'arrestata.

Altre novità sembrano non lontane per esempio alcuni mandati di comparizione.

— **Un idillio di... 120 anni.**

Tecla Nassivera, che conta mezzo secolo di vita, è forse la più celebre fra le male femmine viventi a Udine, per le numerose volte che fu arrestata, processata e condannata, sempre per lo stesso motivo. Vecchia, brutta e indecente, ha saputo far montare la senape al vecchio contadino Giuseppe Passoni d'anni 60 di Manzano, venuto ieri a Udine per certi suoi affari. E lo trasse, all'aperto, nel campo dei giuochi. Un vigile, avvertito dell'idillio, andò a distrurbarlo proprio sul più bello. E accompagnò i due colombi in carcere.

— **Una bellissima trovata.**

La nottissima signorina Angela Nicli d'anni 31 da Laipacco ieri sera ebbe, verso le ore 20 ebbe una luminossima idea: presentarsi in caserma dei carabinieri e cantargliele su tutti i toni del suo organo scordato e rauco per le esalazioni di Bacco. Corteggiata di una schiera di monelli e giovanotti s'introduce nell'atrio e: Vil ciurma di ciarlatani e ruffiani — comincia, invasa dallo spirito divino, all'indirizzo dei benemeriti. Ma più non disse che i militi presenti gentilmente l'invitarono a passare la notte in una stanzetta più interna dell'altrio Stamane rivide la cara dimoria attigua al Tribunale.

— **I piccoli delinquenti.**

Buiatti, Roiatti e compagni costituiscono una società di minorenni ormai nota per l'esercizio del furto. Nei giorni scorsi, usciti dal carcere, costituirono la loro sede in una baracca del giardino pubblico, dove piantarono cucina e alloggio sulla paglia per riposare le ossa dopo il il lavoro notturno: lavoro di furti. Ma furono scoperti e arrestati. Devano rispondere di parecchi furterelli, piccoli come loro, ma audacissimi.

Ma quei monelli, alti poco più d'un metro, ormai subiscono con filosofia l'arresto e lo considerano come un naturale infortunio del loro mestiere.

— **Per la bandiera ai volontari ciclisti**

Ecco le offerte raccolte a Colloredo di Montalbano, con la scheda N. 2:

Del Pozzo Elisa cent. 50, Furlano Maria Cividino 30, Lorenzone Lucia Boezio 15, Gusella Irene 50, Fael Peres Luigia 40, Venier Clementina 20, Domini Cesira 20, Lorenzone Felice Anna 20, Chittaro Melania 20, Pelizzari Angelica 20, Domini Filomena 20.

Totale 3,25

— **Mentre si reca a portar di desinare al marito.**

Ieri verse mezzodì Luigia Pontoni fu Domenico d'anni 33, abitante a S. Gottardo, si recò come il solito a portar il desinare al proprio marito occupato al lavoro in un magazzino legnami fuori Porta Aquileia. Al ritorno però ignoti le avevano preparato una brutta sorpresa: trovò che durante la sua assenza le erano state rubate sei lenzuola, una spilla e un anello d'oro per un complessivo valore di L. 60.

Cinematografo Volta

Per oggi e domani è cominciato un nuovo interessantissimo spettacolo, del quale ci piace riportare il bel programma:

1 *Industria del miele,* dal vero.

2 *Rivincita di Carletto,* ultima novità comica.

3 **Trovatella,** emozionante dramma in 20 quadri di Michel Carrè, assoluta novità per Udine.

4 *Sciopero di nuovo genere,* tutto da ridere.

Nessuno trascuri d'assistere a questo importante spettacolo.

Nel mondo degli affari

Qualche particolare sul dissesto della ditta D'Orlando di Tolmezzo.

Abbiamo già annunciato che la Ditta « D'Orlando G. B. e D'Este Elena » di Tolmezzo aveva presentato domanda per un concordato al 100 per cento. Il bilancio rassegnato da questa grossa azienda porta i seguenti estremi:

Attivo L. 517,695,27 (beni stabili in Tolmezzo 150,000, beni stabili in Conegliano preliminarmente venduti 32,000 merci-coloniali 88939,99, mobilio ed attrezzi coloniali 12,666,65, crediti ipotecari, all'85 0/0 62,884.11, crediti chirografari al 70 0/0 128,011.80, credito verso il negozio di chincaglierie e mercerie all'85 0/0 30,692.72 mobili e attrezzi detto negozio 2500, crediti ex succursale Conegliano, al 50 0/0 4000, mobilio 4000, numerario 2000) gli stabili sono ipotecati alla Banca carnica fino al concorso di L. 150,000;

Passivo L. 458.486.31 (debiti cambiari verso Banca carnica 264,133.27, verso Banca comm. it. di Udine 30.663.18 verso Banca d'Italia 7489.85 verso Banca cattolica di Udine 4000 verso ditte commerciali 66,620.40, per fatture 71.376.61 a diversi 14,203).

Nel debito cambiario di cui sopra sono comprese anche cambiali di comodo.

Come si vede, i crediti tanto ipotecari che chirografari sono stati sensibilmente svalutati: comunque, il commissario giudiziale, avv. Michele Beorchia-Nigris, attende a controllare il detto bilancio mediante un contabile e perito e fin d'ora pare che le varianti saranno poche e di poco conto.

Le cause degli imbarazzi in cui si è trovata la ditta si possono riassumere nella estensione di commerci sproporzionata al capitale disponibile e nell'eccessività di vendite a credito ed a lungo respiro, oltrechè nelle spese rilevanti dovute sostenere nell'ultimo anno.

Il genere di commercio più specialmente trattato è di coloniali, grani e vini all'ingrosso ed al minuto, con esercizio filiale per le mercerie e le chincaglierie.

La difficoltà di realizzare prontamente i molti crediti, e quindi la mancanza di danaro, indusse ad invocare il beneficio del concordato preventivo.

Per il bagno pubblico a Pordenone.

Domenica si è legalmente costituita a *Pordenone* la Società anonima per il bagno popolare. A consiglieri di Amministrazione furono nominati: il Comune di Pordenone, (a mezzo, s'intende, di persona delegata), d.r Giovanni Del Bon, avv. Riccardo Etro, Guarnieri Giacomo, cav. Antonio Polese, d.r Giuseppe Ruini e d.r Angelo Valan. A sindaci effettivi: Cossetti d.r Ernesto, De Carli rag. Luigi e ing. Girolamo Roviglio. A supplenti: cav. Giacomo Baldissera e Domenico Spernari.

Gli utili dei telefoni. — Pure Domenica la Società Telefonica Alto Veneto tenne la propria assemblea ordinaria. Fu deliberato di distribuire agli azionisti l'interesse del 5 per cento sul valore nominale delle azioni.

Corte d'appello di Venezia.

Nel mondo dei contrabbandieri.

Gregorat Giovanni fu Bortolo fu condannato dal nostro Tribunale ad 1 anno, 5 mesi e 210 lire di multa ed un anno di vigilanza per contrabbando di kg. 114.500 di zucchero avvenuto nel 20 dello scorso Marzo: certo Tulissi Rinaldo di Luigi fu poi condannato, quale mandante, a 2 anni, 6 mesi e 240 lire di multa.

La Corte d'Appello di Venezia riduse ieri la pena del Gregorat ad 8 mesi, 10 giorni e L. 228.36 di multa e quella del Tulissi a 2 anni, 1 mese e L. 238.36 di multa togliendo poi la vigilanza speciale.

Una lettera del colonnello Cariolato

su la spedizione dei Mille

Il colonnello Cariolato manda al *Giornale d' Italia* una lettera per restituire esattezza storica ad alcuni fatti riguardanti la spedizione dei Mille.

Egli scrive: « Tutti gli scrittori e tutti gli artisti che trattarono il soggetto della spedizione dei Mille non furono mai fedeli al vero. I primi narrarono le cose dal punto di vista del partito politico a cui appartenevano attribuendo i principali meriti ad uomini, che se ne ebbero ne ebbero in minima parte. Garibaldi non aveva bisogno di essere spinto, anzi aveva bisogno di essere frenato nell' ardita impresa. Egli aveva da tempo pensato a decidere di partire per la Sicilia, affrontando qualunque ostacolo gli venisse posto innanzi. I secondi trattarono il soggetto nella tela, allontanandosi pur essi dal vero, dipingendo i componenti la spedizione in camicie rosse e bene equipaggiati. Basta ricordare invece il seguente episodio tipico.

Benedetto Cairoli comandava la propria compagnia con la sciabola cinta sopra lo *stifelius*, e in testa un cappello a cencio, mentre tra i militi della compagnia si vedevano in fila, come semplici soldati, il capitano Tabey, dell' esercito sardo in tenuta estiva; i tenenti Bandi, De Amici e altri, non esclusi cinque bersaglieri, pure in uniforme. In quanto al continuo ripetersi che Cavour osteggiava la spedizione, che sarebbe stata fatta a sua insaputa, queste sono puerili osservazioni. Cavour era al corrente giornalmente di quanto avveniva, e con la sua eccezionale intuizione comprese di avere tutto da guadagnare dalla meravigliosa spedizione, perchè se vittoriosa, si aggiungevano altre gemme alla corona sabauda, se soccombente, erano tanti oppositori di meno alla sua politica, specialmente di quel momento doloroso per lui quale fu quello di rendere proscritto Garibaldi con la cessione di Nizza alla Francia!... Il volere poi sostenere che si siano imbarcati deludendo la vigilanza dell' autorità di Genova è asserzione che tocca la dabbenaggine.

« Prima che giungessero le sconfortanti notizie da Malta erano convenuti in Genova più di tre mila giovani per imbarcarsi, quasi tutti studenti, forniti di mezzi per provvedere a sè stessi, cosicchè non è possibile credere che potessero sfuggire all' occhio dell' autorità. Cavour in quel momento, stretto dalla diplomazia, doveva dimostrarsi contrario alla spedizione, ma nel fondo dell' animo la desiderava. Una sola cosa lo preoccupava, cioè che Garibaldi giunto in altomare cambiasse direzione e sbarcasse nel territorio pontificio ove Napoleone III aveva posto il *veto*. Spinto da questo timore, lo fece vigilare dalla flotta sarda per scongiurare il pericolo.

« Gli stessi uomini politici a cui egli aveva affidato l'amministrazione della Lombardia non temevano di fare cosa anche contraria alla di lui apparente politica, con l'appoggiare la spedizione dei Mille, come fece per esempio il Depretis, allora prefetto di Brescia, mettendo anche a disposizione di Garibaldi i denari raccolti nella provincia di Brescia per l' acquisto di un milione di fucili, sottoscrizione aperta da Garibaldi nel '59. Questo atto del Depretis ebbe come conseguenza la nomina di lui a prodittatore della Sicilia, nomina che molti in quei giorni non sapevano spiegarsi, specialmente i mazziniani, che lo vedevano di mal occhio...

« Molti e molti sono i fatti rimasti coperti dalle nubi della convenienza e dell' opportunità; nubi che andranno diradandosi con la scomparsa degli uomini che ebbero le parte principali durante lo svolgimento del grande dramma dell' unità italiana. Allora solo si vedrà quanto siano state inopportune, bugiarde e vanitose certe interviste e certi intervistati ».

Alla vigilia di una grande scoperta

aereonautica?

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli scrive che non passeranno due mesi e da Napoli partirà la fiamma di un insigne conquista, di una insperata vittoria sulle forze naturali. I faticosi tentativi per costringere l' atmosfera alla libera volontà dell' uomo, cederanno il campo a una affermazione rapida, decisa e completa. Dirigibili e areoplani passeranno in un batter d' occhio alla storia, come la pentola di Papin e la pila di volta.

Un giovane operaio napoletano avrebbe trovato il meraviglioso apparecchio. Un esperimento decisivo è già stato fatto; e i risultati sono stati superiori a tutte le più rosee aspettative. Aspettiamo anche questa!...

Il nostro dirigibile.

Anche ieri il dirigibile militare 1 bis fece magnifici esperimenti contro vento, col vento in fianco, col vento favorevole ecc. Si dice che passa, come primo viaggio, portarsi dal lago di Bracciano alla Lombardia, sopra il campo delle grandi manovre.

Terribile naufragio nel porto di Montevideo

Centinaia di vittime!

Montevideo, 24. — Il vapore argentino *Columbia*, proveniente da Baires, entrando nel porto, ebbe una collisione con un vapore tedesco. Il *Columbia*, squarciatosi, affondò. Il numero delle vittime è calcolato tra 150 e 300. Tutti i soccorsi sono riusciti inutili.

Si assicura che il capitano ed altre persone abbiano potuto salvarsi; ma corre voce che il capitano si sia suicidato.

I disastri di Ginevra. Particolari raccapriccianti.

Un dispaccio di Ginevra al *Paris Journal* dice che il numero dei morti nell' esplosione del gazometro di Ginevra sarebbe di quindici e il numero dei feriti di trenta, di cui dodici gravemente. Vi sarebbero poi molti altri feriti, nel crollo dei locali, nel rovinio dei vetri frantumati per un giro di oltre un chilometro all' intorno.

Risulterebbe che il disastro fu provocato dalla apertura fortuita della valvola conducente al gran tubo del gazometro. Mentre gli operai lavoravano alla canalizzazione, una scintilla sprigionatasi da un colpo di piccone sopra un sasso, infiammò il gas che sfuggiva dalla valvola e determinò l' esplosione.

L' esplosione fu estremamente violenta. L' officina presenta un aspetto rattristante; il gazometro è completamente distrutto. Resti umani furono lanciati lontano, fino al Cimitero: fra altro, una intera testa fu trovata per la strada!

Il lavoro di salvataggio fu cominciato subito. Nell' ufficio principale dell' officina fu piantato un posto di medicazione.

Parecchi pastori evangelici e due preti cattolici confortano i feriti e assistono i moribondi. L' intera notte una folla enorme stazionò sempre dinanzi alla località del disastro, mentre le squadre di soccorso continuavano il loro pietoso lavoro, ed ogni qual tratto raccoglievano dalle macerie brandelli di corpi umani: piedi, braccia, gambe, mani, tronconi informi sanguinolenti...

Fra gli operai morti, vi sono parecchi operai piemontesi.

Ginevra, 24. Il consiglio amministrativo della città ha delegato un suo membro ad esprimere le condoglianze del consiglio al console italiano Basso per gli operai italiani morti nell' esplosione dell' officina del gas, vittime del dovere.

Temporali e vittime.

Un' isola scomparsa.

Lucca, 24. Durante l' imperversare di un violento temporale, un fulmine è caduto sui merli del campanile della Chiesa dell' alpestre paesello di Geilo, in Comune di Pescaglia, nella valle di Pegogna, circa quaranta chilometri distante da Lucca.

Le macerie del campanile sfondarono il tetto, travolgendo una ventina di persone. Due donne, certe Pierotti Annunziata e Filippi Ester, rimasero uccise sul colpo. Altre persone (una ventina fra uomini, donne e fanciulli), rimasero feriti più o meno gravemente.

Napoli, 24 Giunge notizia d'uno spaventevole temporale nel Salernitano. A Bella, il contadino cinquantenne Luigi Greco e la figlia ventenne si erano riparati sotto una quercia. Un fulmine colpì l'albero e uccise i due disgraziati.

Un dispaccio dal Messico, pubblicato dai giornali, annuncia che l'isola di Clipperton, situata nel Aacifico, è scomparsa nel recente movimento sismico. L'isola distava 1200 Km. dalla costa occidentale del Messico, ed era contrastata, benchè di minima estensione. Ma forse per la sua importanza strategico-navale fra il Messico e la Francia. Fino dal 1907 il primo propose di sottoporre la questione all'arbitrato del Re d'Italia; finchè, in questi ultimi giorni, avendo la Francia finalmente aderito, la soluzione era stata affidata a Re Vittorio. Colla scomparsa dell' isolotto, anche tale missione viene a cessare.

Una banca nazionale abissina

Notizie da Addis-Abeba riferite alla Tribuna di Roma in un Telegramma da Harrar, annunciano che in Abissinia è stata fondata una Banca nazionale abissina con capitali e funzionari abissini. Capitale sociale, 8 milioni di talleri, circa 18 milioni di lire italiane, di cui 2 milioni sono stati già versati. Direttore internazionale, un greco: il signor Surris.

Il governo abissino, per costituire i primi fondi, ha obbligato i principali ras e i capi abissini a sborsare 200 talleri per uno: e così furono trovati subito i due milioni del primo versamento.

L'istituzione di questa banca nazionale abissina, come pure la creazione prossima di un giornale ufficiale, dimostrano come gli abissini abbiano intenzione di far le cose da loro, senza ingerenza degli europei.

Luigi Principighs gerente responsabile

APPENDICE 20

GLI AMORI TRAGICI

La signora Hard si trovava a disagio in quell'elemento nuovo ed ignoto, e le sue amiche vecchiotte e ben pasciute non che il dottore di casa, un po' sordo, sedevano là impettite e cogli occhi spalancati come se guardassero nelle oscure profondità di un altro mondo.

D'un tratto il giovane avvocato si fermò lasciando a mezzo una frase accalorata: un velo gli passò dinanzi agli occhi, e rigettandosi nella sua sedia soggiunse dopo una breve pausa:

— Domando perdono, se ho in me ancora una specie di zelo giovanile: si crede ancora d'essere sulla cattedra. Temo d'aver annoiato assai queste signore.

— Ah no, al contraio, ci ha interessate moltissimo! esclamò al padrona di casa, con garbata disinvoltura. Ella ha il dono della parola in modo superlativo.

Una delle sue amiche continuò.

— Non potrò mai dimenticare la difesa ch'ella fece alle Assise, d'un giovane accusato di omicidio nella persona del suo migliore amico. Mi ero recata al processo per curiosità e non potrei astenermi dalle lacrime. Sembra ch'ella legga nel più profondo dei cuori, ed è a lei solo che quel poveretto deve la grande clemenza colla quale fu pronunciata, quasi per forma la sua condanna.

Si, avevo guardato fino nell'anima di quel povero giovane, mormorò Luigi facendosi pallido in volto, egli mi aveva narrata tutta la verità ed io avevo risentita la pena, la disperazione che lo avevano spinto alla colpa. L'amico del quale era stato inseparabile e fedele compagno quegli ch'egli aveva amato come un fratello dopo avergli rubata la fidanzata, con false mione, con inganni pregevoli, quale ultimo scherno lo aveva invitato a nozze! Si, il povero tradito comparve alla festa nuziale, livido d'ira repressa, s'udì un colpo, e lo sposo giubilante cadde a terra per non più rialzarsi. L'assassino venne arrestato, e la sua famiglia fin là onorata fu ricoperta di vergogna e di situperia. Io non vidi solo l'anima delittosa, ma bensì subii l'effetto delle circostanze come se ne fossi stato colpito io stesso. Quel giovane non era stato un assassino ma un giustiziere, giacchè colui che tradisce l'amicizia, che si rende indegno della fiducia concessagli, versando la stilla di veleno nel seno dell'umana famiglia, merita la morte. Chi può lanciargli la pietra? Non merita egli pietà e perdono in luogo di castigo? Cosa ne dice signorina Itner?

Dirce si scosse imparita all'inattesa domando: il suo sguardo incontrò quello del giovane avvocato: essa sentì il sangue affluirle al cuore mentre indovinava ch'egli pure aveva riconosciuto il pericolo che rapido e minaccioso loro sovrastava.

Essa udì nelle sue parole un avvertimento straziante di quanto già le sussurrava la sua coscienza. Egli sarebbe forte, le dicevano il suo contegno, la sua parola, il suo sguardo. — Ebbene, egli doveva trovarla pari a lui di forza morale. — Si, colui che uccide l'amicizia e la fede, merita la morte, risponde rialzando superbamente la bruna testa. Ma cosa ne fu della sposa? Anch'essa meritava un castigo, e il più inesorabile, essa aveva indotto al tradimento l'amico, e rotta la sua fede.

— Non tutti provano sentimenti nobili e puri come lei, rispose Luigi, guardando con mal celata ammirazione la giovane agitata: quella fanciulla è oggi la moglie felice d'un altr'uomo.

— Si, ma il rimorso deve tormentarla, replicò Dirce appassionatamente, essa non avrà pace nè dì nè notte.

— Figliuoli, siamo caduti in un argomento ben triste, interruppe scherzosamente la signora Hard. Questo avviene quando s'invita un eloquente criminalista. Permettetemi di passare a cose più allegre. Signore e signori favoriscano! E preso il braccio del dottore s'avviò verso la sala da pranzo; Dirce si avvicinò rapidamente a sua madre, e Luigi si accompagnò alle sue vecchie signore. A tavola la conversazione divenne più gaia ed animata, solo Eirce si sforzava indarno di nascondere la sua agitazione, sotto un'aspetto sorridente.

— Si vede bene che la mente della spasina è lontana da noi osservò graziosamente la signora Hard, e conviene scusare le sue risposte distratte.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.20; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47, 21.50
per S. Daniele (P. Gemona). 6.36; 9.5, 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.5; D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.55; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.40.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.10 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15.7; 19.20 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classe.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21





UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.